



U G O V E N T U R I N I

P E N S I E R I S C O L P I T I

C A R V E D T H O U G H T S



Oltre il segno

La poetica artistica del Novecento, a partire dall'avanguardia storica, in questo caso non solo l'organico ed anticipatore Futurismo, ma soprattutto Dada, con l'intuizione oggettuale di Marcel Duchamp, orinatoio e ruote di bicicletta investite di aura artistica dalla forza sciamanica dell'artista e gli assemblaggi di Kurt Schwitters, si è cimentata con una concezione nuova dell'arte, un'arte che fosse in grado di aprirsi al mondo, contaminarsi con il quotidiano tramite l'acquisizione di reperti di realtà secondo la logica dell'"objet trouvé". Queste tematiche hanno trovato una diffusione su larga scala, nell'ambito di un concetto e di una pratica di avanguardia "normalizzata" a partire dal secondo dopoguerra. Con l'avvento del successivo ciclo caratterizzato dall'ingresso in una fase di post modernità i temi relativi ad un utilizzo dell'arte contemporanea come viatico per una migliore qualità della vita hanno assunto, specie nell'ultimo quindicennio, una evidente centralità.

Tutto ciò non ha mancato di provocare un serrato dibattito attorno al ruolo ed alla funzione del linguaggio della scultura all'interno dello scenario contemporaneo. Dibattito già introdotto nell'800, quando, agli spiriti più sensibili, iniziava ad apparire con chiarezza come l'arte, dopo la Rivoluzione Industriale, stesse velocemente ponendosi su di un sentiero di superamento di canoni formali plurisecolari ed al centro delle accuse, come fu per Baudelaire, si poneva proprio la scultura, accusata di staticità e monumentalismo retorico e manierato, inadatto ormai ad esprimere i nuovi ritmi e le sensibilità della vita moderna. Dibattito che proseguirà anche nei primi decenni del Novecento, basti pensare ad un grande protagonista come Arturo Martini che, in fine di carriera, seppe, con un saggio come "La scultura lingua morta", mettersi in discussione prefigurando i futuri sviluppi di questo linguaggio e redigendo pensieri di notevole lungimiranza come "fa che io non sia un oggetto, ma un'estensione".

The poetic art of the 20th century attempted a new conception of art, capable of opening to the world and of being contaminated by everyday life by acquiring fragments of reality according to the logic of the 'objet trouvé', starting from the historical avant-garde – not only the organized and precursory Futurism, but above all Dada with Marcel Duchamp's intuition of the object, his urinal and bicycle wheels invested with an artistic aura by the shamanic power of the artist, and Kurt Schwitters' assemblages.

These themes started to spread on a large scale in the second post-war period within a concept and practice of a normalized avant-garde. With the start of the following cycle, characterized by the beginning of a phase of post-modernity, the idea of using contemporary art as a viaticum for a better life quality has become clearly central, especially in the last fifteen years. This fact has caused an intense debate about the role and the function of the language of sculpture within the contemporary scene. The debate began in the 19th century when the most sensitive minds started to clearly see how, after the Industrial Revolution, art was quickly approaching a path that aimed at overcoming the formal centuries-old canons. As it was for Baudelaire, sculpture was at the centre of attention, accused of immobility and of rhetoric and mannered monumentality, no longer capable of expressing the new rhythms and sensitivity of modern times. The debate continued into the early decades of the 20th century; as an example we can think of the great protagonist Arturo Marini who, at the end of his career, in his essay "Sculpture, a dead language", questioned his own art and by doing so, prefigured the following developments of this artistic language and anticipated the times with thoughts like "let me not be an object but rather an extension".



As mentioned above, in the second post-war period, the avant-garde would further radicalize this theme by suggesting an installation that was a pure extension of mental and physical corporality, beyond the traditional dialectic concerning the relationship between object and space. Today's late post-modernity scenario has once more reshuffled the cards. Thanks to a stylistic eclecticism, where the re-examination of the ways of the twentieth-century avant-garde and the return to manual painting (which were typical of the period between 1975 and the early 90's) go hand in hand with the relationship with technology and the media. This is both from a theoretical and an iconographic point of view, and with regard to the use of these new tools in the manufacture of the work of art.

L'artista torinese è figlio della generazione anni Ottanta, che ben conosco perché è quella in cui mi sono formato come critico, vivendone l'evoluzione con intensa carica esistenziale ed empatica. Il lavoro di Venturini è decisamente inseribile in quella linea di eclettismo stilistico che si sviluppa dopo il 1984 ed è vigente, con alcune varianti, fino ai giorni nostri. Un eclettismo che colloca il linguaggio dell'arte, come sottolinea anche il grande teorico americano Arthur Danto, recentemente scomparso, in una dimensione definitivamente post-storica, in quanto non dipendente non solo dalla metafisica o dalla politica, ma anche dal recinto di uno stile unico ed uniformante.

QUANDO CI RIESCO,
PROVO A SUPERARE
IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE
E DELLE LETTERE

QUANDO CI RIESCO,
INTRAVEDO NUOVE
PROSPETTIVE DI VECCHI ORIZZONTI

QUANDO CI RIESCO,
CAMMINO O VADO
IN BICICLETTA

WHEN I CAN,
I TRY TO OVERCOME
THE MEANING OF WORDS
AND LETTERS

WHEN I CAN,
I SEE NEW PERSPECTIVES
OF OLD HORIZONS

WHEN I CAN, I WALK OR TAKE
A BICYCLE RIDE



I'M NOT HAPPY, I'M NOT SAD
Marmo bianco di Carrara,
foglia oro, acciaio inox
cm 40x60x210

I'M NOT HAPPY, I'M NOT SAD
Marble bianco di Carrara,
gold-foil, steel inox
cm 40x60x210



L'UOMO FARFALLA
Marmo bianco di Carrara,
onice miele zebrino,
pietra di Luserna, acciaio
cm 100x120x250

L'UOMO FARFALLA
Marble bianco di Carrara,
onice miele zebrino,
stone of Luserna, steel
cm 100x120x250



COME IL FIUME
NON HA CORSO COSTANTE,
COSÌ LA FORZA (ENERGIA)
NON HA FORMA COSTANTE
(Sun Tzu)

AS THE RIVER DID NOT
RUN CONSTANTLY,
SO THE STRENGTH (ENERGY)
HAS NO CONSTANT SHAPE
(Sun Tzu)



UNDER THE BRIDGE
Marmo bianco di Carrara,
granito, acciaio inox
cm 50x50x30

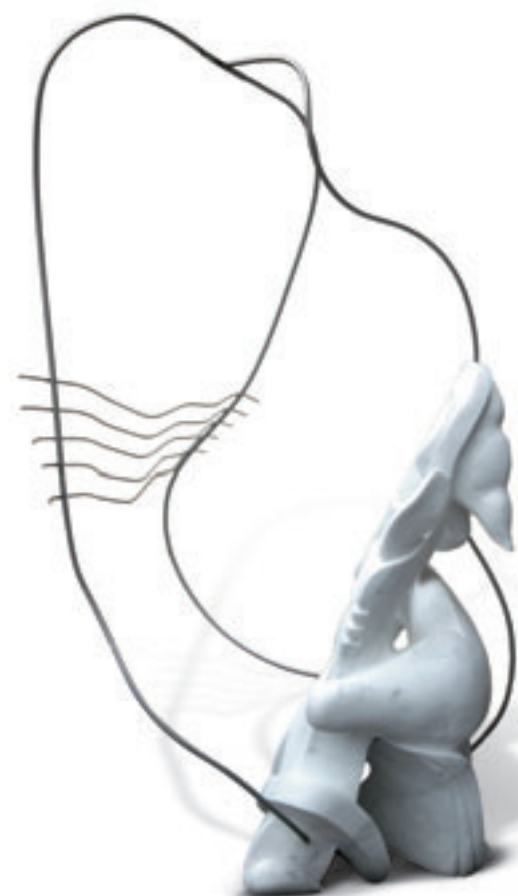
UNDER THE BRIDGE
Marble bianco di Carrara,
granite, steel inox
cm 50x50x30

Le opere di Venturini si affilano pienamente con quelle degli autori italiani che, dalla seconda metà degli anni Ottanta alla corrispondente fase del decennio successivo, hanno rinnovato il linguaggio della scultura e dell'installazione, trasportandolo dalla tradizione dell'avanguardia novecentesca in direzione di un confronto con l'universo tecnologico e mediale, nonché con le riflessioni sul rapporto tra naturale ed artificiale, in sintonia con la teorizzazione del Posthuman di Jeffrey Deitch.

«NASCO DALL'ACQUA
E AD ESSA MI RICONGIUNGO»

«I WAS BORN FROM THE WATER
AND I REUNITED TO IT»

However, the following fact is certain: the whole post-modernism, with an emphasis now on one style and then on another, has allowed a great freedom of form and experimentation, after the total break with the two-dimensionality (which took place in the sixties and the seventies) and the nearly total cancellation of the object-work of art, while the art was perceived as questioning its own fundamental statute and purpose and as a continuation of philosophy. This is, according to Joseph Kosuth's most radical thesis of conceptualism which reversed the Hegelian paradigm about the death of the work of art in favour of philosophy.

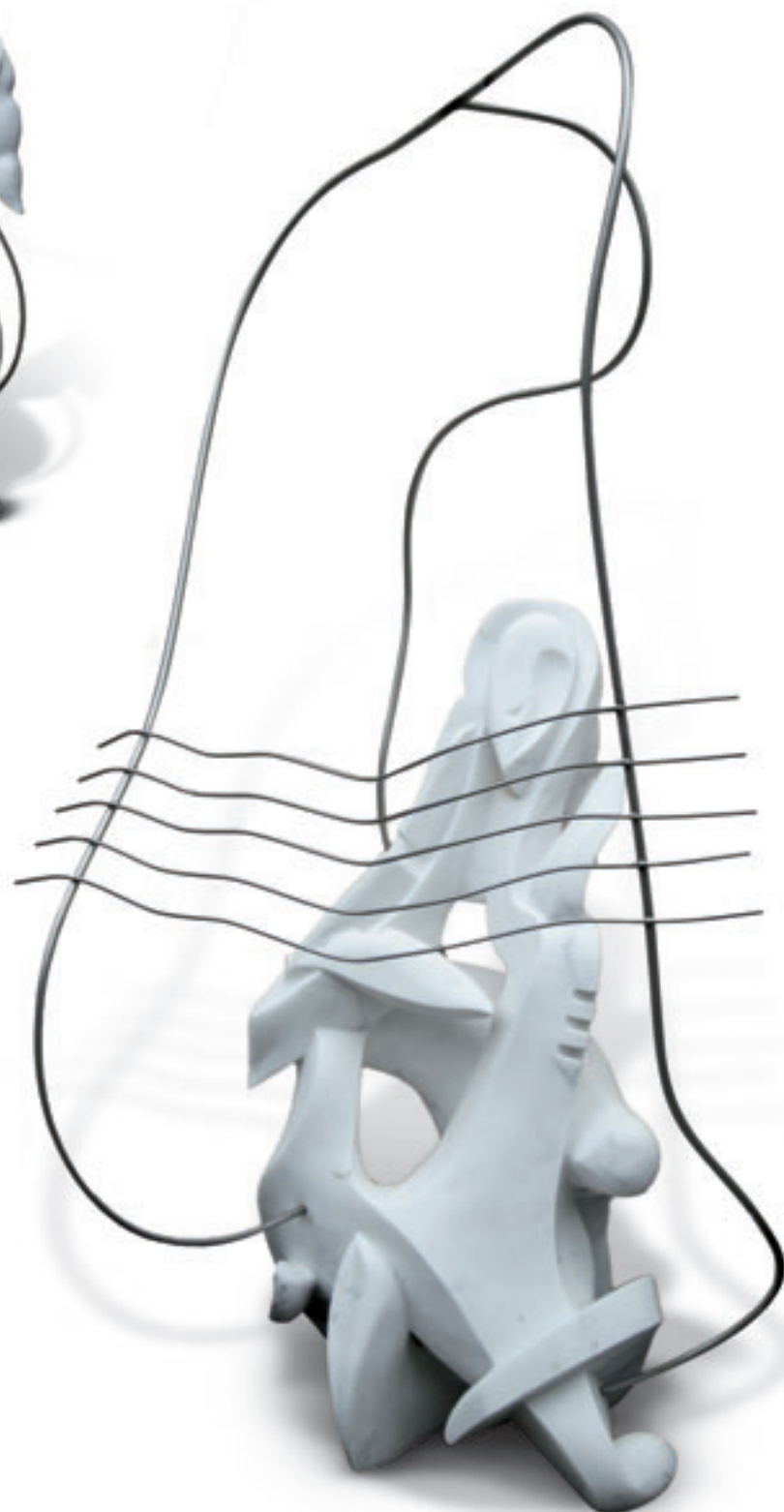


VERBIS DEFECTIS MUSICA INCIPIIT

Marmo di Carrara, acciaio inox
cm 100x100x230

VERBIS DEFECTIS MUSICA INCIPIIT

Marble di Carrara, steel inox
cm 100x100x230



LA MUSICA GIUNGE DOVE LE PAROLE
NON POSSONO.

HO TRASFORMATO LA MATERIA
IN FORMA E IN SPAZIO ISPIRANDOMI
ALLA MUSICA, SENZA PORRE LIMITI
O DEFINIZIONI, PER CELEBRARNE
IL SUO SIGNIFICATO
PIÙ PURO E PROFONDO
CHE NON SO ESPRIMERE A PAROLE

THE MUSIC GOES
WHERE WORDS CAN NOT.

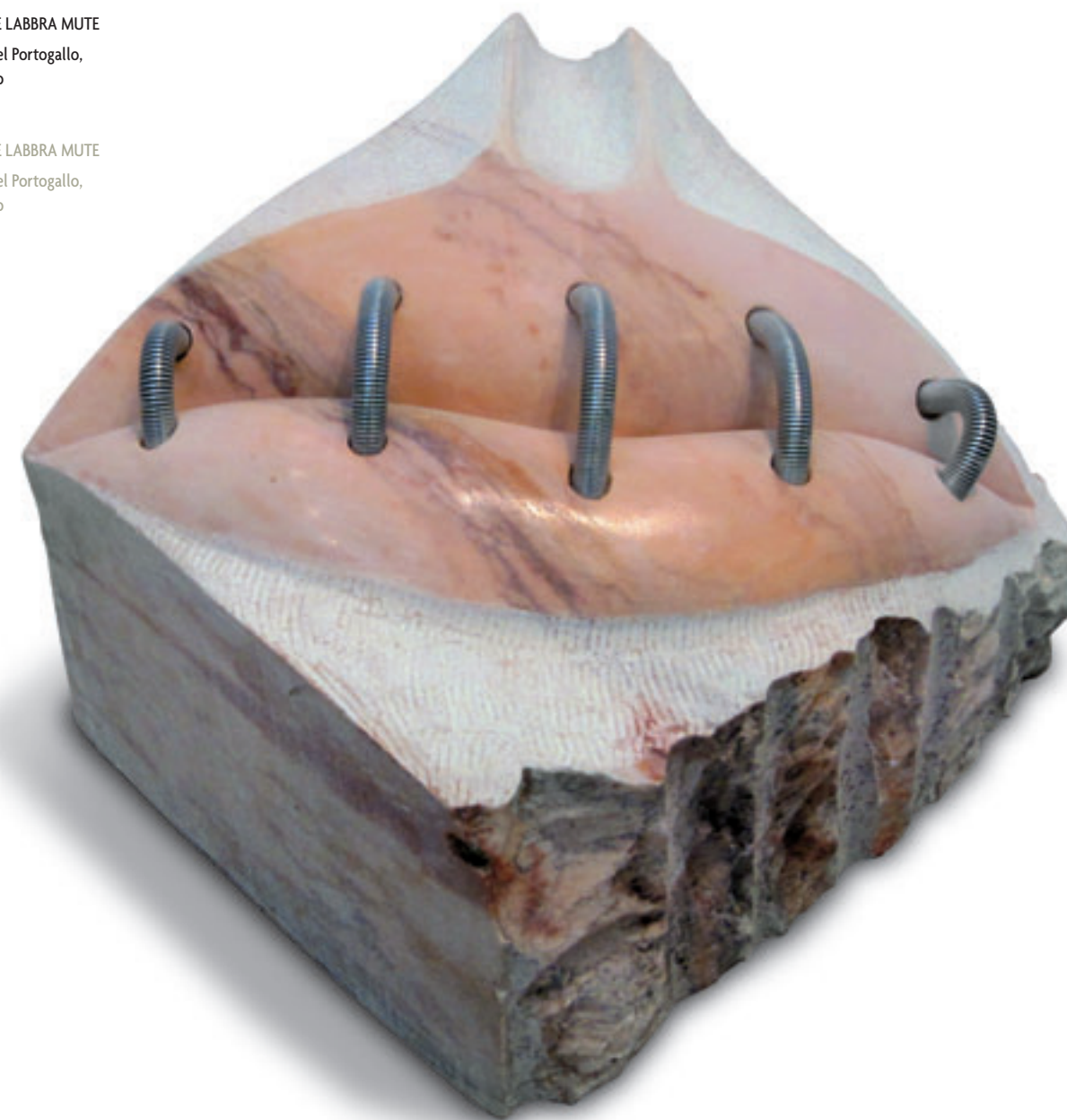
I TURNED THE MATTER INTO FORM
AND SPACE INSPIRING MY SELF
BY THE MUSIC, WITHOUT LIMITS
OR DEFINITIONS, TO CELEBRATE ITS
PUREST AND DEEP MEANING THAT
I CAN NOT EXPRESS IN WORDS.

SULLE NOSTRE LABBRA MUTE

Marmo rosa del Portogallo,
molle in acciaio
cm 50x50x50

SULLE NOSTRE LABBRA MUTE

Marmo rosa del Portogallo,
molle in acciaio
cm 50x50x50



In Italia era attiva, in quegli stessi anni, una linea di tendenza sintonica, che il nostro sistema ha preferito ignorare, favorendo l'ascesa, più di immagine che di sostanza, di un neo concettuale debole e derivativo. Artista che adopera un materiale nobile e non semplice come il marmo, Venturini appare anche in sintonia con quella linea della nuova scultura inglese che, da Moore ed Antony Caro, discende fino a Woodrow, per approdare agli esiti di un artista come Marc Quinn, con uno stile assolutamente personale, arricchito da quella dose di consapevole ed irriverente ironia che è peculiare al linguaggio dell'avanguardia italiana.

Ugo Venturini's research finds its place in this late contemporary artistic period. This artist from Turin belongs to the generation of the eighties, I know well because it's the one I grew up with as a critic and experienced its evolution with empathetic, existential involvement. Venturini's work can be definitely placed in line with the stylistic eclecticism that developed after 1984 and still exists today, albeit with some changes. As the recently deceased great American theorist Arthur Danto highlighted, this eclecticism has definitely placed the language of art in a post-historical dimension, thanks to its independence not only from metaphysics or politics, but also from the bonds of a single and conforming style.

...E ALLA PARTE DI NOI
ALTRI CHE NON ERA
PRESENTE...

...AND FROM OUR
PART THAT WAS NOT
PRESENT...



MEZZO AUTORITRATTO
Marmo nero del Belgio, tessuto, ferro
cm 40x60x220

MEZZO AUTORITRATTO
Marble black Belgium, textiles, iron
cm 40x60x220

IGNARA
Marmo bianco di Carrara, tessuto, ferro
cm 40x60x220

IGNARA
Marble bianco di Carrara, steel inox
cm 40x60x220



Venturini's works of art align themselves with the ones of Italian authors, who, from the mid eighties to the mid nineties, renewed the language of sculpture and of installation, by moving away from the tradition of the twentieth-century avant-garde towards a comparison with technology and the media as well as the reflections on the relationship between natural and artificial, according to Jeffrey Deitch's theorization of the Posthuman. During the same period in Italy, there was a similar trend that our system preferred to ignore in favour of a weak and not original neo-conceptualism, more apparent than real. Moreover, Venturini, who works with marble, a noble and not an easy material, is on the same wavelength as that branch of the new English sculpture, which begins with Moore and Antony Caro, then down to Voodrow and then finally arrives at March Quinn's last production. Furthermore, he has a very personal style, enriched by a portion of irreverent irony which is peculiar of the language of Italian avant-garde.



NOI SCACCHI

Marmo bianco di Carrara,
granito nero assoluto,
legno di bosso e rovere
cm 50x50x30

NOI SCACCHI

Marble bianco di Carrara,
granite black,
rovere wood and bosso wood
cm 50x50x30



MI È CAPITATO DI SENTIRMI
UN 'PEZZO' SACRIFICABILE

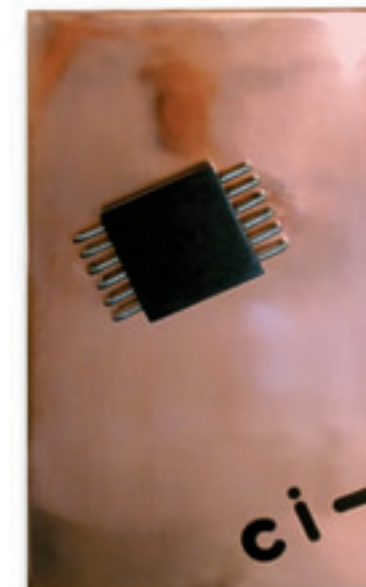
IT HAPPENED TO ME TO FEEL MY SELF
A 'PIECE' EXPENDABLE

VA A CIAPÈ I RAT

Marmo bianco di Carrara,
marmo bardiglio, acciaio
cm 50x40x30

VA A CIAPÈ I RAT

Marble bianco di Carrara,
marble bardiglio di Carrara,
steel inox
cm 50x40x30



Venturini realizza opere di varia fattura, con una predilezione per esiti in equilibrio tra l'icastico e l'aniconico : strutture biomorfiche inchiodate al suolo con chiodi, affinché non perdano il loro essere "qui ed ora", composizioni minimali arricchite da inserti polimerici, icone bidimensionali metalliche con inserimenti oggettuali e brani di scrittura. Ma dove l'artista si esprime con maggiore dirompenza visiva è con le sculture che costituiscono, al tempo stesso, una violazione ed affermazione dei canoni classici della disciplina, come nel caso delle figure extraterrestri dotate di protesi e di ali, dalle fattezze assai poco rassicuranti, o delle mani per fettamente eseguite, come fossero immaginari reperti provenienti dall'antichità, ironicamente impegnate ad afferrare un topolino che pare uscito da un cartone animato, o le concessioni ad uno stralunato e stravolto neo pop.

COMPUTER

Sculture murali in lamina di rame, pietra o marmo e acciaio
Ognuno circa cm 30x2x40

COMPUTER

Sculture murali in lamina di rame, pietra o marmo e acciaio
Ognuno circa cm 30x2x40

Venturini creates a variety of works of art with a preference for outcomes which are balanced between icastic and anyconic art: biomorphic structures which are nailed to the ground by means of bolts, so as not to lose their being 'here and now'; minimal compositions enriched by inserts made of different materials; two-dimensional metallic images enriched by objects and pieces of writing.

OLTRE IL SENTIMENTO ED IL PENSIERO CIÒ CHE CI IDENTIFICA IN LINEAMENTI PIÙ PROFONDI È CONTENUTO NELL'ANIMA DI ENERGIA PURA, QUANDO QUESTA È VIOLATA GENERA IN NOI CONFUSIONE E SQUILIBRIO OLTRE AL DISAGIO.

LA MALATTIA SOCIALE SI TRASCINA.

BESIDES THE FEELING AND THE THOUGHT WHAT IDENTIFIES US IN MORE DEEP FEATURES IS CONTAINED IN THE SOUL OF PURE ENERGY, WHEN THIS IS VIOLATED GENERATES IN US CONFUSION AND IMBALANCE IN ADDITION TO THE DISCOMFORT.

THE SOCIAL DISEASE IS DRAGGED.



ANIME INVIOLABILI
Marmo bianco di Carrara,
marmo rosso di Verona,
supporto elettro-meccanico
per la rotazione
cm 100x100x230

ANIME INVIOLABILI
Marble bianco di Carrara,
marble rosso di Verona,
electric-meccanic support
for rotation
cm 100x100x230



ICONOGRAFIA ANCESTRALE, URBANO, MARZIANO
Triologia in marmo bianco di Carrara, bardiglio, granito
nero assoluto, verde alpi, travertino iraniano, acciaio
A fianco: cm 50x50x200
In centro: cm 40x40x100
A destra: cm 70x40x130

ICONOGRAFIA ANCESTRALE, URBANO, MARZIANO
Marble bianco di Carrara, marble bardiglio di Carrara,
granite black, marble verde Alpi, travertine red Iran,
steel inox
Beside: cm 50x50x200
Center: cm 40x40x100
Right: cm 70x40x130



Lo stile di Ugo Venturini è un'affascinante e coerente miscellanea di stili che congiunge la tradizione pre moderna della classicità, con il linguaggio ipotattico della modernità barocca, passando per la tradizione dell'avanguardia scultorea novecentesca, esclusa quella della linea concettuale e poverista, alla quale appare estraneo, per giungere ai nostri giorni, al liquido stallo della contemporaneità avanzata.

However, it is with the sculptures, a transgression as well as an assertion of the classic canons of the discipline, that the author expresses himself with the strongest visual impact: it is the case of the disturbing extraterrestrial figures, equipped with wings and aids, and the perfectly modeled hands, which look like imaginary ancient findings, ironically trying to catch a cartoon-like mouse, or represent a bewildered and distorted surrender to neo-pop art.

Venturini's style is a fascinating and coherent combination of styles, which link the pre-modern tradition of classicism with the hypotactic language of baroque modernity, passing through the tradition of twentieth-century avant-garde sculpture and arriving at the stall of today's late contemporaneity.



ANTITESI - OGNI PENSIERO IN CATENE
Marmo bianco di Carrara,
resina, acciaio inox
cm 30x30x60

ANTITESI - OGNI PENSIERO IN CATENE
Marble bianco di Carrara,
resin, steel inox
cm 30x30x60



UTOPIA DELL'ACQUA
Marmo bianco di Carrara, resina, acciaio inox
cm 25x25x40

UTOPIA DELL'ACQUA
Marble bianco di Carrara, resin, steel inox
cm 25x25x40



CIO CHE RESTA DEL GIORNO
Marmo bianco di Carrara, resina, acciaio inox
cm 25x25x60

CIO CHE RESTA DEL GIORNO
Marble bianco di Carrara, resin, steel inox
cm 25x25x60

L'AMORE NON BASTA MAI
Marmo bianco di Carrara, verde alpi,
pietra artificiale, granito, acciaio inox
cm 30x40x190

L'AMORE NON BASTA MAI
Marble bianco di Carrara, artificial stone,
granite black, marble verde Alpi, steel inox
cm 30x40x190



Originating from Carrara. He lives and works in Turin.

He graduated in architecture at the Polytechnic of Turin.

His production, both figurative and informal, sees as a central element the use of marbles, stones and granites, sometimes with insertions of material elements of a different nature.

In 2005 and 2006 he participates in two symposia of wood sculpture in Le Carellis in France.

Between 2006 and 2008 he participates in various group exhibitions organized in Turin and other towns in Piedmont from dealers and industry associations.

In January 2009 he exhibits at the Unione Industriale of Turin and is selected to carry out one of the trophies to be awarded to young entrepreneurs emerging from Piedmont as part of the prize Odysseus.

In May 2009, on the occasion of the World Air Games, he installs its commemorative monument of the flight at the Aeroclub Torino park.

In February 2010 he realizes, commissioned by "Torino Olympic Park '2006", some bronze multiples (guardian Angel) assigned by the Piedmont Region (in the person of the President) on the occasion of the Award Bontempi-Laudi (ethics and sport).

In October 2010 he exhibits in a solo exhibition at the Artists' Club in Turin.

2011 - He participates in the 54th International Art Exhibition in Venice, special initiative of the 150th anniversary of the Unification of Italy - Sala Nervi in Turin.

2012 - Group exhibition at Castello di Montalto .

2012 - National Show " Detention " located in the Barolo Palace - Turin.

2013 - Group exhibition Pavilion Light-Blue Idroscalo Park - Milan.

2014 - He exhibits at the biennial Piedmont BAM Project 6 at the imbiancheria of Vajro, Chieri.

He is in private collections in Italy and abroad.



U G O V E N T U R I N I

Originario di Carrara, vive e lavora a Torino.

Laureato in architettura al Politecnico di Torino.

Tra il 2006 e il 2008 partecipa a varie mostre collettive organizzate a Torino e altre località piemontesi da galleristi e associazioni di settore.

Nel gennaio 2009 espone presso l'Unione Industriale di Torino e viene selezionato per realizzare uno dei trofei da assegnare a giovani imprenditori emergenti piemontesi nell'ambito del premio Odisseo.

Nel maggio 2009 in occasione dei World Air Games installa il suo monumento celebrativo del volo presso il parco dell'Aeroclub Torino.

Nel febbraio 2010 realizza su commissione di "Torino Olympic Park 2006" alcuni multipli in bronzo (Angelo protettore) assegnati dalla Regione Piemonte (nella persona del presidente) in occasione del Premio Bontempi-Laudi (etica e sport).

2010 Personale presso il Circolo degli Artisti di Torino.

2011 Partecipa con tre opere alla 54a esposizione internazionale d'arte di Venezia iniziativa speciale del 150° anniversario dell'Unità d'Italia Sala Nervi - Torino.

2012 Collettiva presso il Castello di Montalto.

2012 Mostra nazionale "Detenzioni" a Palazzo Barolo - Torino.

2013 Collettiva Padiglione Azzurro Parco Idroscalo - Milano.

2014 Espone alla biennale BAM Piemonte Project 6 presso imbiancheria del Vajro, Chieri.

È presente in collezioni private in Italia e all'estero.





www.ugoventurini.it ●●● info@ugoventurini.it

